



Tauw

META **ENERGIA**

**Progetto di installazione di una nuova Centrale
Termoelettrica con motori endotermici a gas naturale
della potenza complessiva di circa 148 MWt nel sito di
Greve in Chianti**

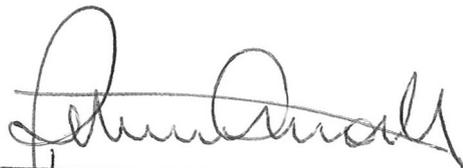
Studio Preliminare Ambientale

Allegato D: Relazione Paesaggistica

21 dicembre 2017

Riferimenti

Titolo	Progetto di installazione di una nuova Centrale Termoelettrica con motori endotermici a gas naturale della potenza complessiva di circa 148 MWt nel sito di Greve in Chianti – Allegato D: Relazione Paesaggistica
Cliente	Metaenergiaproduzione S.r.l.
Responsabile	Omar Retini
Autore/i	Cristina Bernacchia, Caterina Mori, Paolo Picozzi
Numero di progetto	1666614
Numero di pagine	37
Data	21 dicembre 2017
Firma	




Ing. OMAR MARCO RETINI
ORDINE INGEGNERI della Provincia di PISA
N° 2234 Sezione A
INGEGNERE CIVILE E AMBIENTALE
INDUSTRIALE, DELL'INFORMAZIONE

Colofone

Tauw Italia S.r.l.
Lungarno Mediceo 40
56127 Pisa
T +39 05 05 42 78 0
E info@tauw.it

Il presente documento è di proprietà del Cliente che ha la possibilità di utilizzarlo unicamente per gli scopi per i quali è stato elaborato, nel rispetto dei diritti legali e della proprietà intellettuale. Tauw Italia detiene il copyright del presente documento. La qualità ed il miglioramento continuo dei prodotti e dei processi sono considerati elementi prioritari da Tauw Italia, che opera mediante un sistema di gestione certificato secondo la norma **UNI EN ISO 9001:2008**.



Indice

1	Introduzione.....	4
1.1	Struttura del documento	4
2	Analisi dello stato attuale.....	6
2.1	Indicazioni ed analisi dei livelli di tutela paesaggistica.....	6
2.1.1	Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana	6
2.1.2	Piano di Coordinamento Provinciale della Città Metropolitana di Firenze	8
2.1.3	Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico del Comune di Greve in Chianti	11
2.2	Ricognizione aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. 13	
2.3	Descrizione dello Stato Attuale dell'Area di Studio	16
2.3.1	Individuazione del Macroambito di Paesaggio interessato dal progetto dal Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana	16
2.3.2	Stato attuale dell'area di studio mediante documentazione fotografica	19
2.4	Stima della Sensibilità Paesaggistica.....	23
2.4.1	Metodologia di Valutazione	23
2.4.2	Stima della sensibilità paesaggistica.....	23
3	Progetto di intervento	26
3.1	Ubicazione del progetto	26
3.2	Descrizione degli interventi in progetto	26
3.3	Fase di cantiere.....	28
4	Elementi per la valutazione paesaggistica	30
4.1	Stima del grado di incidenza paesaggistica	30
4.1.1	Precisazioni in merito alla fase di cantiere.....	30
4.1.2	Incidenza morfologica e tipologica	30
4.1.3	Incidenza visiva.....	31
4.1.4	Incidenza simbolica.....	36
4.2	Valutazione dell'impatto paesaggistico	36

1 Introduzione

La presente Relazione Paesaggistica riguarda il progetto della nuova Centrale Termoelettrica che la società Metaenergiaproduzione S.r.l. ha intenzione di realizzare nella zona industriale esistente in località Testi, frazione Passo dei Pecorai, nel Comune di Greve in Chianti (FI).

Le opere in progetto, pur ricadendo all'interno di un'area produttiva consolidata, interessano un'area tutelata ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., corrispondente alla fascia di rispetto di 150 m apposta al corso del Fiume Greve. In virtù dell'interferenza delle opere in progetto con aree disciplinate dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. dovrà essere richiesta Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi degli artt. 146 e 159 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Tale richiesta di nulla osta sarà espletata successivamente, nell'ambito delle autorizzazioni alla costruzione dell'impianto, tuttavia, ai fini di fornire elementi esaustivi alla valutazione dello stesso nell'ambito del procedimento ambientale (verifica di VIA), in allegato allo Studio Preliminare Ambientale è stata redatta la presente Relazione Paesaggistica in conformità a quanto stabilito dal DPCM 12/12/2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..".

Il sito di progetto è ubicato a circa 800 m in direzione Sud rispetto alla frazione Passo dei Pecorai ed a circa 4 km dall'abitato di Greve in Chianti. L'area circostante il sito di progetto risulta caratterizzata dalla presenza di altri insediamenti industriali, ricadendo all'interno di un comparto industriale consolidato. L'accessibilità al sito è garantita dalla S.P. n. 33 "Traversa di Testi" che rappresenta l'accesso all'intero comparto produttivo.

La localizzazione della Centrale Termoelettrica su CTR ed aerofotogrammetria è riportata in Figura 1a.

1.1 Struttura del documento

La presente Relazione Paesaggistica contiene, oltre al presente Capitolo 1 introduttivo:

- Capitolo 2 – Analisi dello Stato Attuale, elaborato con riferimento al Punto 3.1 A dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, che contiene la descrizione dei caratteri paesaggistici dell'Area di Studio, l'indicazione e l'analisi dei livelli di tutela desunti dagli strumenti di pianificazione vigenti e la descrizione dello stato attuale dei luoghi mediante rappresentazione fotografica;
- Capitolo 3 – Progetto di Intervento, elaborato con riferimento al Punto 3.1 B e al Punto 4.1 dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, che riporta la descrizione sintetica delle attività in progetto;



- Capitolo 4 – Elementi per la Valutazione Paesaggistica, elaborato con riferimento al Punto 3.2 e al Punto 4.1 dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, in cui sono riportati i fotoinserti relativi al progetto e la previsione degli effetti della trasformazione nel paesaggio circostante.



2 Analisi dello stato attuale

Per la caratterizzazione dello stato attuale è stata considerata un'Area di Studio di 3 km a partire dalle aree di progetto.

La caratterizzazione dello stato attuale del paesaggio è stata sviluppata mediante:

- l'indicazione e l'analisi dei livelli di tutela paesaggistica previsti degli strumenti di pianificazione paesaggistica regionale, provinciale e locale vigenti nel sito di intervento;
- la ricognizione dei vincoli paesaggistici ed ambientali presenti nell'Area di Studio;
- la caratterizzazione dello stato attuale dei luoghi ricompresi nell'Area di Studio, effettuata, in primo luogo, con una descrizione dei macroambiti di paesaggio desunta dallo strumento di pianificazione paesaggistica regionale e, più nel dettaglio, con una descrizione puntuale dei caratteri paesaggistici identitari dell'area in cui si colloca il progetto; l'analisi è stata svolta con l'ausilio di documentazione fotografica;
- la stima del valore paesaggistico dell'Area di Studio.

2.1 Indicazioni ed analisi dei livelli di tutela paesaggistica

Il presente paragrafo contiene l'analisi degli strumenti di pianificazione paesaggistica regionale, provinciale e locale vigenti sul territorio interessato dal progetto in esame, ubicato nel Comune di Greve in Chianti, Città Metropolitana di Firenze, in Regione Toscana.

Si fa presente che la realizzazione della nuova Centrale Termoelettrica non comporterà consumo di "nuovo suolo" dato che, come anticipato in Introduzione, l'area di intervento è già di tipo industriale (Polo Produttivo (PP) §2.1.3). Saranno altresì sfruttate le utilities esistenti in sito (quali la stazione elettrica, la stazione di riduzione del gas, il pozzo autorizzato presente in sito, la rete fognaria, ecc.), minimizzando in tal modo gli interventi di nuova realizzazione.

2.1.1 Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana

Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, attualmente vigente, è stato approvato dal Consiglio Regionale in data 27/03/2015, con Delibera n. 37.

Il PIT contiene la cosiddetta "vestizione", ovvero la codificazione della descrizione, interpretazione e disciplina dei beni paesaggistici vincolati ai sensi di specifici decreti (art.136 D.Lgs.42/2004 e s.m.i.) o di legge (art.142 D.Lgs.42/2004 e s.m.i.), oltre che la cartografazione georeferenziata delle aree interessate da ciascun vincolo. La normativa di Piano contiene obiettivi generali, obiettivi di qualità, obiettivi specifici, direttive, orientamenti, indirizzi per le politiche, prescrizioni, nonché, con riferimento ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice, specifiche prescrizioni d'uso.

2.1.1.1 Rapporti con il progetto

In Figura 2.1.1.1a si riporta un estratto dei “beni paesaggistici” individuati nella “Disciplina dei beni paesaggistici”.

Figura 2.1.1.1a Beni Paesaggistici - Piano di Indirizzo Territoriale Regione Toscana



Come emerge dalla figura l'area di progetto si inserisce all'interno della fascia di rispetto del Fiume Greve, tutelata ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., art.142, comma 1, lettera c).

Secondo l'articolo 16 dell'elaborato 8B "Disciplina dei beni paesaggistici" del PIT, la realizzazione di interventi negli immobili, nelle aree di interesse paesaggistico e nelle aree soggette a vincolo paesaggistico, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in base alle disposizioni dettate dall'art.146 del Codice dei Beni Culturali. A tal proposito è stata predisposta la presente Relazione Paesaggistica redatta secondo i criteri del D.P.C.M. 12/12/2005, che costituisce l'Allegato D allo Studio Preliminare Ambientale.

Ad ogni modo, si fa presente che il progetto di realizzazione della Centrale Termoelettrica, inserendosi in un'area industriale esistente, peraltro già pavimentata e infrastrutturata, risulta non in contrasto con l'art.16 comma 4 "disciplina del sistema idrografico" delle norme di Piano, non prevedendo alcuna ulteriore artificializzazione dell'area di pertinenza fluviale ne' ulteriori processi di urbanizzazione rispetto allo stato attuale. Il progetto inoltre non arrecherà modifiche ai caratteri morfologici del Fiume Greve, inserendosi in un'area già oggi a destinazione produttiva, senza prevedere consumo aggiuntivo di "nuovo suolo" ne' alterando in alcun modo la connotazione del sito di intervento.

È stato inoltre consultato l'Elaborato 8B "Disciplina dei beni paesaggistici" del PIT in particolare l'articolo 8 comma 3 che contiene le prescrizioni per le aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., art.142, comma 1, lettera c): il progetto di realizzazione della nuova Centrale Termoelettrica non si pone in contrasto con le prescrizioni indicate dalla disciplina di Piano in quanto:

- è ubicato all'interno di un territorio già urbanizzato, evitando di effettuare una trasformazione dello stato dei luoghi;
- è coerente con l'attuale destinazione d'uso, andandosi ad inserire nel Polo Produttivo esistente, in cui sono presenti altri complessi produttivi, come il cementificio diacente al sito di progetto;
- è coerente con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto, non modificando i caratteri tipologici e architettonici dell'esistente.

Si ricorda infine che l'area industriale in questione è già oggi dotata di una fascia di mitigazione a verde, localizzata lungo la strada provinciale S.P. n.33 Traversa di Testi, che consente proprio di filtrare la visione delle esistenti strutture produttive presenti della zona industriale.

2.1.2 Piano di Coordinamento Provinciale della Città Metropolitana di Firenze

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è stato approvato dalla Provincia nel 1998. L'ex L.R. n.1/2005 "Norme per il governo del territorio" ha successivamente aggiornato il quadro degli strumenti della pianificazione territoriale e la loro modalità di formazione. Ciò ha richiesto la revisione del PTCP approvata con D.C.P. n.1 del 10/01/2013.

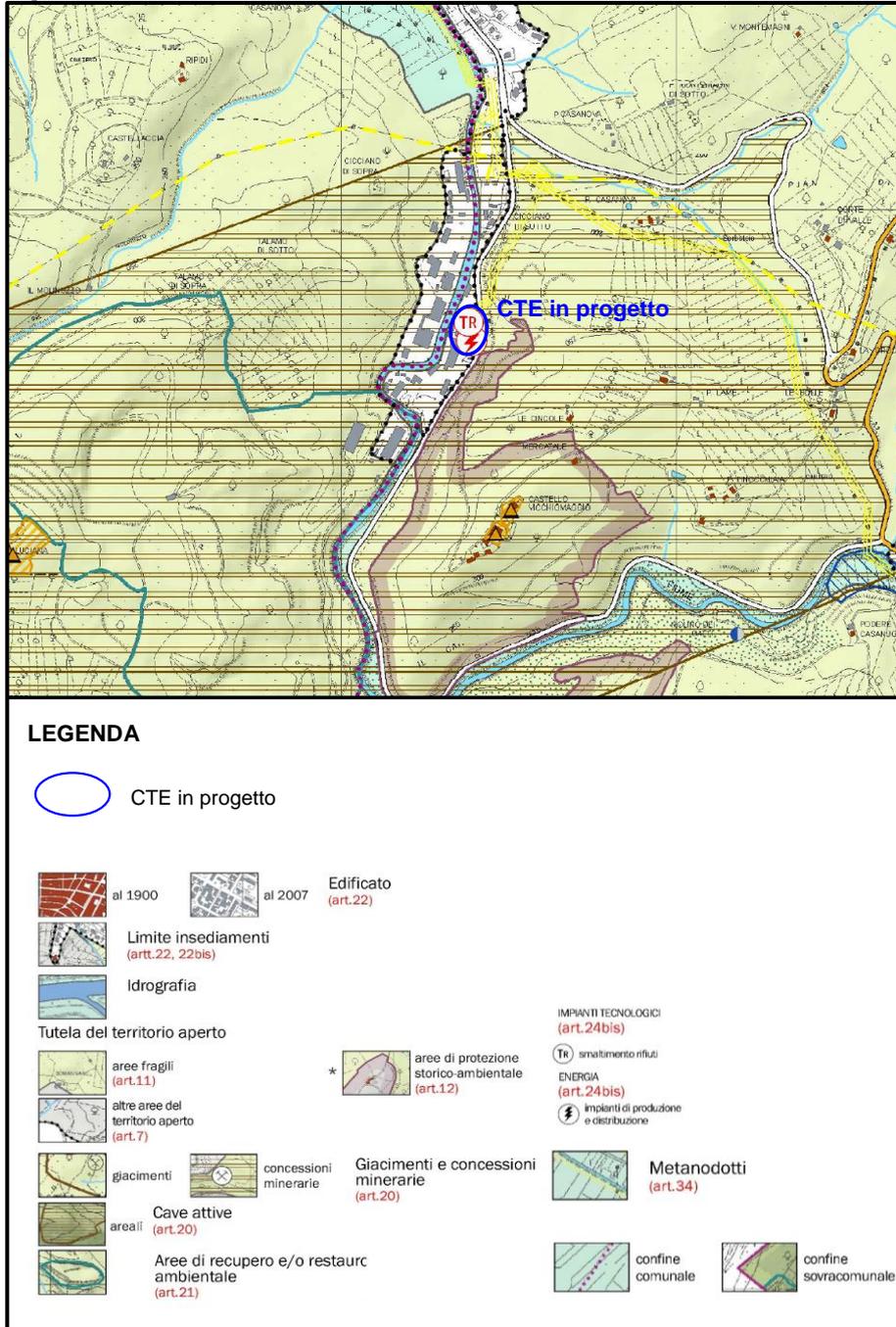


2.1.2.1 Rapporti con il progetto

Si fa presente che l'area produttiva esistente, all'interno della quale si inserisce il progetto di realizzazione della nuova Centrale Termoelettrica, è individuata come tale anche all'interno della Tavola 05 del Quadro Conoscitivo del PTCP "Carta degli insediamenti produttivi".

In Figura 2.1.2.1a si riporta un estratto della Carta dello Statuto del Territorio del PTCP della Città Metropolitana di Firenze.

Figura 2.1.2.1a Carta dello Statuto del Territorio



Dall'analisi della Carta dello Statuto del PTCP della Città Metropolitana di Firenze emerge che la realizzazione della Centrale in progetto è prevista in un'area già edificata, interna ai limiti dell'insediamento esistente, alla quale è associata la destinazione di impianto per la produzione e distribuzione di energia.



Dalla figura emerge inoltre che l'intera zona industriale ricade nei pressi di un'area di recupero e/o restauro ambientale e nei pressi di un'area di protezione storico-ambientale apposta al Castello Vicchiomaggio individuato, insieme all'annessa chiesa e sacrestia, come bene architettonico di interesse culturale dichiarato tutelato ai sensi della Parte II del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.. Il sito di intervento è esterno a tali aree sottoposte a tutela.

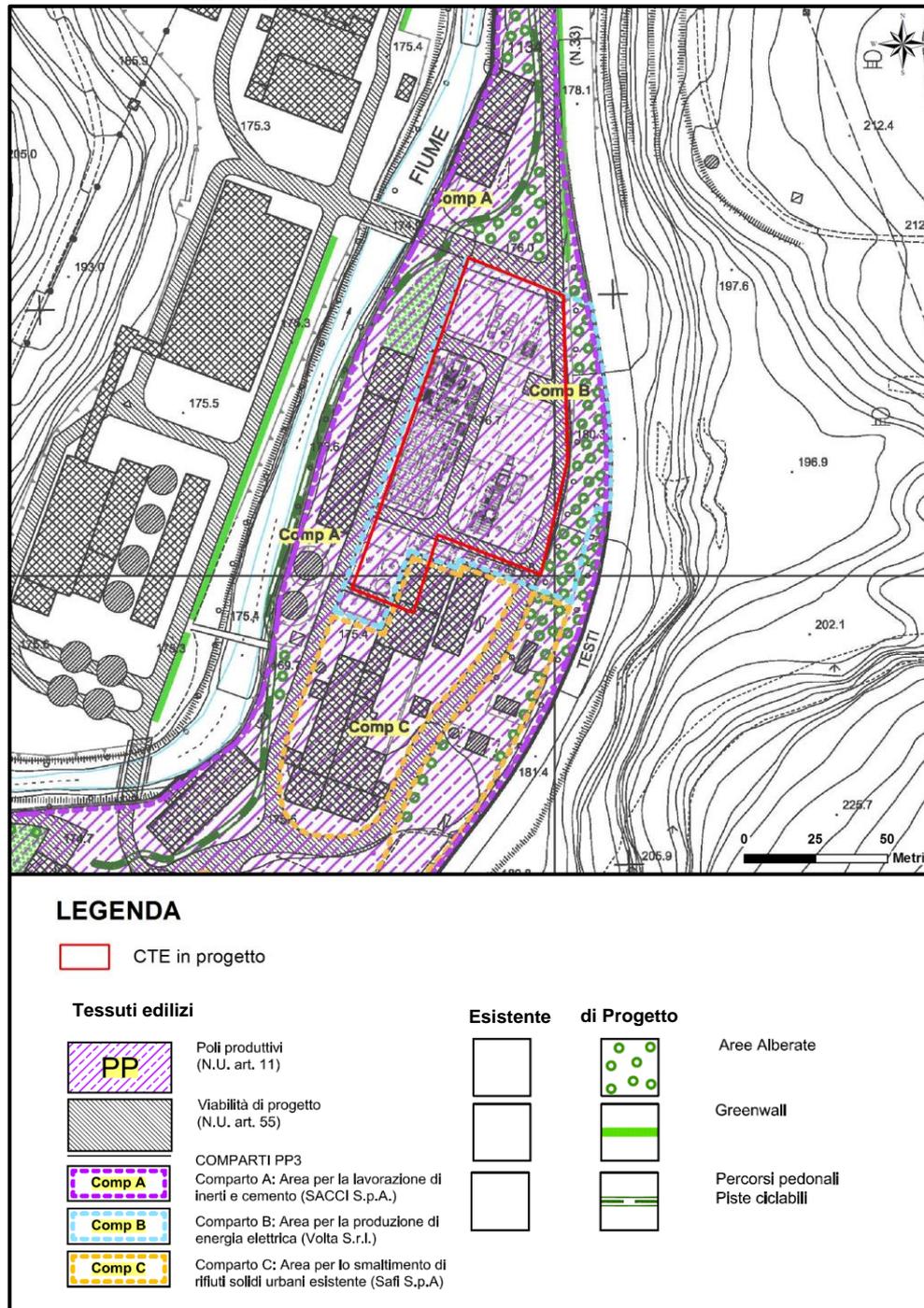
2.1.3 Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico del Comune di Greve in Chianti

Il Comune di Greve in Chianti è dotato di un Piano Strutturale (PS), approvato con D.C.C. n.88 del 18/11/2002 e di un Regolamento Urbanistico (RU), approvato con D.C.C. n.68 del 04/08/2003. Successivamente il RU è stato oggetto di alcune varianti, l'ultima delle quali è la "Variante di adeguamento del Regolamento Urbanistico alle nuove Pericolosità e Piani Sovraordinati – approvazione definitiva ex art.19 L.R.65/2014 e s.m.i.", approvata con D.C.C. n. 105 del 17/11/2016.

L'ente si sta dotando di un nuovo strumento urbanistico (Piano Strutturale e Piano Operativo), la cui pubblicazione dovrebbe avvenire nel breve periodo. In attesa di tale aggiornamento, in merito alla zonizzazione comunale sono vigenti e disponibili sul sito web le Tavole in scala 1:2.000 relative alle UTOE (unità Territoriali Organiche Elementari), mentre per la vincolistica, in attesa della pubblicazione del nuovo strumento urbanistico comunale, è necessario far riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, di cui al §2.1.1.

2.1.3.1 Rapporti con il progetto

In Figura 2.1.3.1a si riporta un estratto della Tavola 3/17var che riporta la zonizzazione dell'UTOE "Testi" all'interno della quale ricade la CTE in progetto.

Figura 2.1.3.1a Zonizzazione UTOE “Testi” – Regolamento Urbanistico Comune di Greve in Chianti


La nuova Centrale Termoelettrica ricade all'interno del tessuto edilizio, in particolare nel Polo Produttivo, di cui all'art.11 “Regole per l’edificazione nei Poli Produttivi (PP)” della Norma Urbanistica del RU, dunque il progetto proposto risulta coerente con la destinazione d’uso

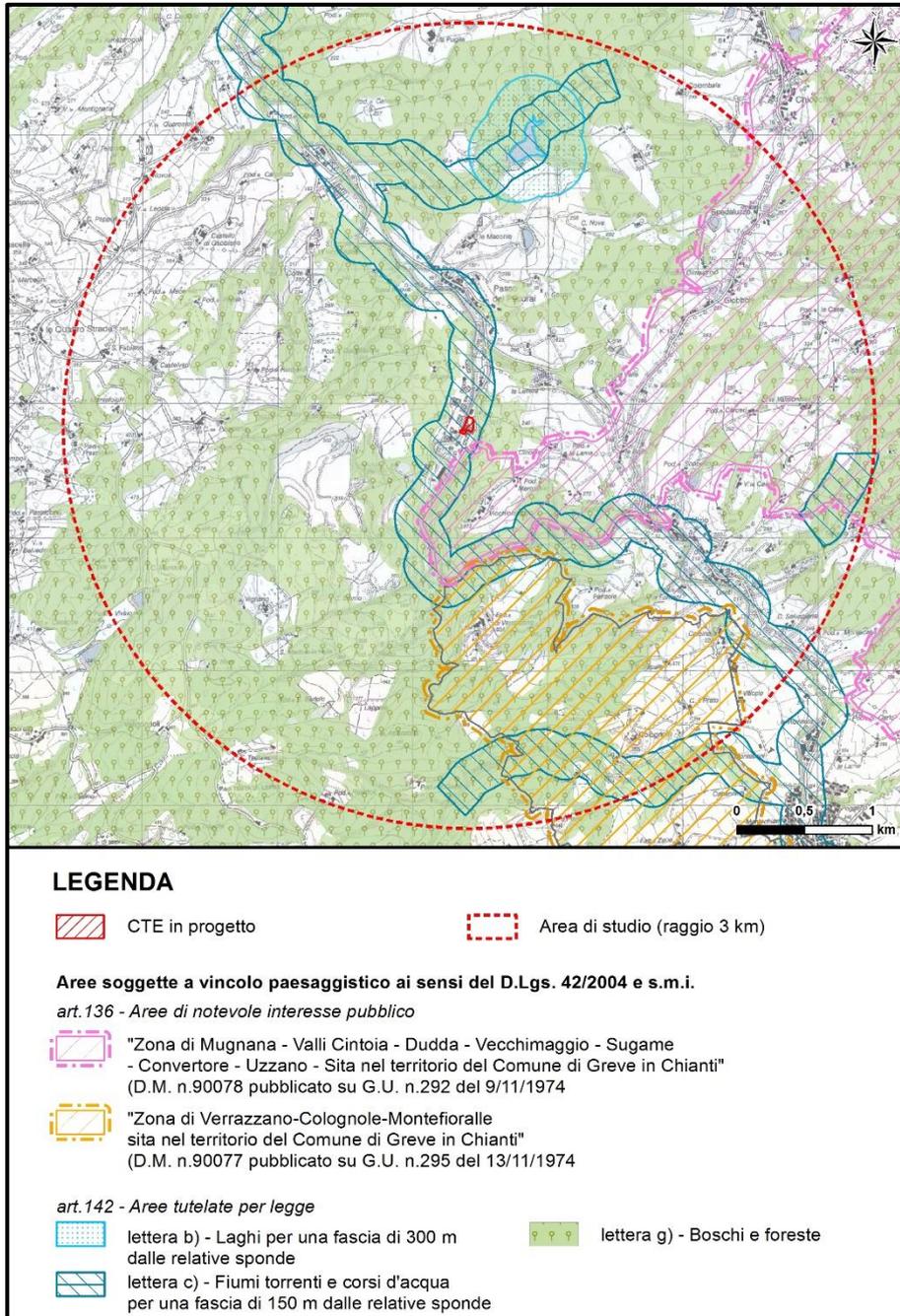


dell'area. Il comma 6 dell'art.11 prevede alcune condizioni di fattibilità paesaggistica-ambientale per le nuove edificazioni nei Poli Produttivi. Coerentemente con quanto previsto al comma 6 dell'art.11, per il progetto proposto, la verifica dei livelli di qualità ambientale stabiliti per legge nonché la stima degli impatti sulle matrici ambientali è stata effettuata nello Studio di Preliminare Ambientale e relativi allegati.

2.2 Ricognizione aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

In Figura 2.2a si riportano la presenza delle aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. presenti all'interno dell'Area di Studio considerata, emersa dall'analisi programmatica effettuata nei precedenti paragrafi.

Figura 2.2a Ricognizione aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.



Come già detto l'area di progetto si inserisce all'interno della fascia di rispetto del Fiume Greve, tutelata ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., art.142, comma 1, lettera c). Inoltre nell'area di studio sono presenti le seguenti aree di cui al D.Lgs.42/2004 e s.m.i.:

- Aree di notevole interesse pubblico, tutelate dall'art.136, si tratta in particolare di:



- “Zona di Mugnana - Valli Cintoia - Dudda - Vecchimaggio – Sugame - Convertore - Uzzano - Sita nel territorio del Comune di Greve in Chianti” (D.M. n.90078 pubblicato su G.U. n.292 del 9/11/1974);
- “Zona di Verrazzano-Colognole-Montefioralle sita nel territorio del Comune di Greve in Chianti” (D.M. n.90077 pubblicato su G.U. n.295 del 13/11/1974);
- Laghi per una fascia di 300 m dalle relative sponde, tutelate dall’art.142, comma 1, lettera b);
- Ulteriori Fiumi torrenti e corsi d’acqua per una fascia di 150 m dalle relative sponde, tutelati dall’art.142, comma 1, lettera c);
- Aree boscate, tutelate dall’art.142, comma 1, lettera g).

In merito alla presenza delle aree di notevole interesse pubblico sono state consultate le schede relative, di cui alla Sezione 3B del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana che contengono la disciplina delle suddette aree. Dalle analisi delle schede non sono emersi elementi in contrasto con il progetto in esame che, come mostrato al successivo Paragrafo 4.1.3 nel quale si riporta la valutazione dell’incidenza visiva delle nuove strutture, non modificherà l’attuale percezione dei luoghi, andandosi ad inserire in una stretta valle incassata tra due versanti, in un’area già a destinazione produttiva, ed all’interno di un lotto sul quale era precedentemente installata una centrale termoelettrica a turbogas recentemente smantellata.



2.3 Descrizione dello Stato Attuale dell'Area di Studio

Nei seguenti paragrafi è riportata la caratterizzazione dello stato attuale del paesaggio nell'Area di Studio: l'analisi è svolta riportando una descrizione generale dei caratteri morfotopologici propri dei macroambiti di paesaggio in cui si inserisce l'Area di Studio e, successivamente, individuando quelli riconoscibili nell'Area di Studio stessa. Tale analisi è supportata da documentazione fotografica.

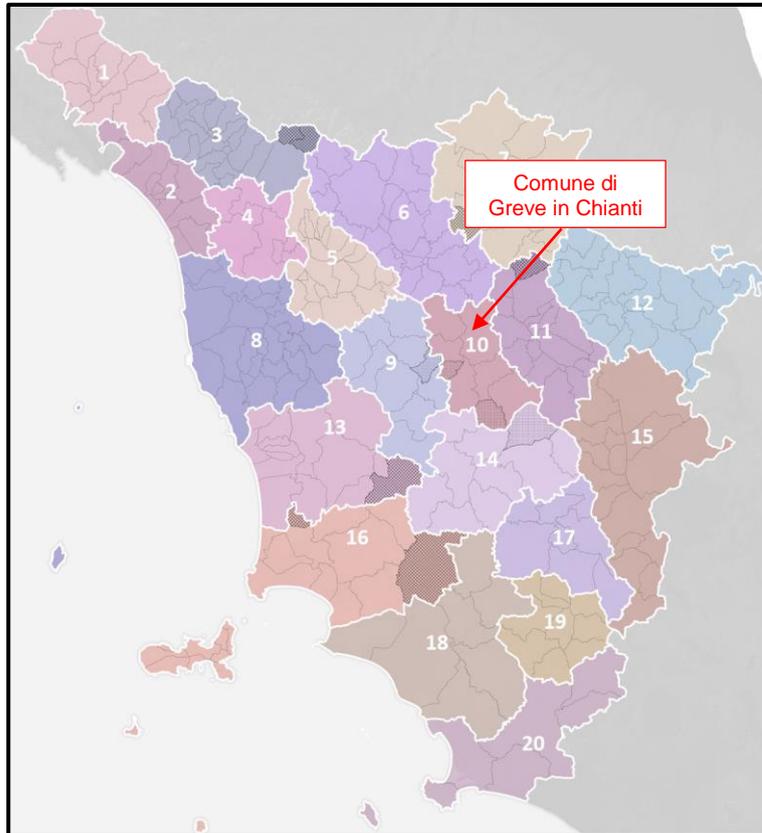
2.3.1 Individuazione del Macroambito di Paesaggio interessato dal progetto dal Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana

Il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana suddivide il territorio regionale in 20 ambiti di paesaggio, individuati attraverso l'incrocio dei seguenti elementi:

- sistemi idro-geomorfologici;
- caratteri eco-sistemici;
- struttura insediativa e infrastrutturale di lunga durata;
- caratteri del territorio rurale;
- grandi orizzonti percettivi;
- senso di appartenenza della società insediata;
- sistemi socio-economici locali;
- dinamiche insediative e le forme dell'intercomunalità.

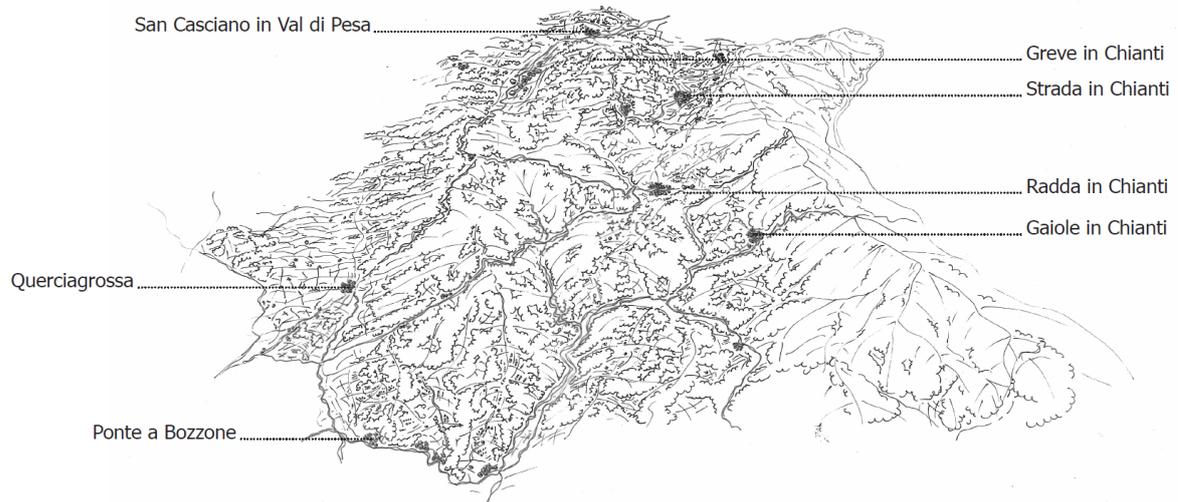
Come visibile dalla seguente Figura 2.3.1a, il Comune di Greve in Chianti, e dunque gli interventi in progetto, ricadono nell'Ambito n.10 "Chianti".

Figura 2.3.1a Individuazione Ambiti - Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana



Il Chianti costituisce un esempio di paesaggio rurale plasmato dall'opera dell'uomo secondo regole ambientali e paesaggistiche implicite nel territorio. La sua struttura fondativa, in gran parte ancora integra e leggibile, è stata storicamente modellata dalla diffusione della mezzadria e dai processi di modificazione territoriale a essa legati. Il Chianti comprende una parte montana - coincidente con la dorsale dei Monti omonimi che separa l'ambito dal Valdarno Superiore, una estesa compagine collinare intensamente coltivata e insediata, i fondovalle dei principali corsi d'acqua (Pesa e Greve).

Figura 2.3.1b Schema dell'Organizzazione Insediativa dell'Ambito "Chianti" - Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana



I Monti del Chianti sono caratterizzati dalla prevalenza della copertura boschiva di latifoglie (cerrete, querceti di roverella, castagneti) e rimboschimenti di conifere su terreni che per altitudine. Sulle aree di crinale, macchie di arbusteti testimoniano della passata presenza di ambienti pascolivi, oggi in via di scomparsa e quasi rinaturalizzati.

In certi punti della montagna, isole di coltivi di assetto tradizionale disposte attorno a nuclei insediativi storici, interrompono la continuità del manto boschivo, diversificandolo sul piano morfologico ed ecologico.

Il paesaggio collinare presenta, al contrario di quello montano dominato dal bosco, la prevalenza dei tessuti coltivati, in particolare dei mosaici colturali connotati dall'alternanza tra oliveti e vigneti, variamente inframmezzati da superfici boscate. Nella Val di Greve i coltivi compongono un tessuto compatto e continuo, con il bosco limitato a lingue e macchie di dimensione contenuta.

Gli oliveti si dispongono regolarmente lungo la viabilità di crinale e nella fascia alta dei versanti; i vigneti si estendono nella porzione sottostante dei versanti mentre le aree poste più in basso sono occupate alternativamente dai seminativi o dal bosco a seconda che i suoli siano fondovalle ampi, o forre strette e scarsamente vocate allo sfruttamento agricolo.

I centri principali e la viabilità di crinale sono collegati alle principali aste fluviali della Greve e della Pesa e alle strade di fondovalle da una viabilità "a pettine" disposta lungo i crinali secondari, con ulteriori ramificazioni verso le piccole valli intercluse. Sui crinali secondari sorge la villa-fattoria a sua volta connessa, attraverso il suddetto sistema di percorsi secondari, alle case coloniche dei poderi (posizionate solitamente a mezzacosta, luoghi di dimora dei mezzadri e di produzione dei beni agricoli) e al mulino di fondovalle.

Aspetti di criticità per la tutela e riproduzione di questo patrimonio territoriale derivano oggi dai pervasivi cambiamenti di destinazione d'uso che investono la gran parte dei manufatti edilizi (ville, case coloniche, mulini) trasformandoli in residenze spesso di tipo turistico, e separando la proprietà (e non di rado) la gestione degli edifici da quella dei terreni, con conseguente alterazione dei rapporti morfologici tradizionalmente caratterizzanti insediamento e paesaggio rurale.

Alcune aree di fondovalle si contraddistinguono per i processi di urbanizzazione (infrastrutture e insediamenti residenziali, produttivi, artigianali). Tali processi derivano anche dal progressivo spostamento a valle dei pesi insediativi. Le realtà di fondovalle mostrano, inoltre, sviluppi di insediamenti industriali e degli assi viari a loro servizio. In particolare, l'ampliamento degli insediamenti produttivi lungo i fondovalle della Pesa e della Greve (favorito anche dalla prossimità con la SGC FI-SI) ha richiesto il potenziamento delle infrastrutture di servizio, con ulteriori espansioni che tendono a saldarsi lungo i corsi d'acqua e lungo la viabilità principale. Si rileva, inoltre, la presenza di siti estrattivi (attivi e dismessi), e relativi impianti di trasformazione, che producono impatti notevoli.

2.3.2 Stato attuale dell'area di studio mediante documentazione fotografica

L'area di studio è caratterizzata dal paesaggio collinare che presenta la prevalenza dei tessuti coltivati, in particolare dei mosaici colturali connotati dall'alternanza tra oliveti e vigneti inframmezzati da superfici boscate (Figura 2.3.2a).

Figura 2.3.2a Oliveti e vigneti inframmezzati da superfici boscate



I tracciati di crinale costituiscono un naturale belvedere dai quali è possibile avere una visione del patrimonio diffuso di valore storico ed identitario ed una visione di insieme del contesto paesaggistico di riferimento.



Non sono presenti centri abitati di particolare rilevanza, ma un consistente edificato sparso. Sui crinali secondari sorgono numerose villa-fattoria come il Castello di Gabbiano, il Castello di Verrazzano (Figura 2.3.2b) ed il Castello di Vicchiomaggio.

Figura 2.3.2b Castello di Verrazzano



Tali sistemi insediativi hanno subito o cambiamenti di destinazione d'uso già rilevati a livello di macroambito, trasformati in residenze spesso di tipo turistico-ricettivo e perdendo dunque il loro rapporto con la struttura organizzativa del territorio.

Le uniche frazioni abitate presenti nell'area di studio sono la frazione di Greti (Figura 2.3.2c) e la frazione di Passo dei Pecorai (Figura 2.3.2d), ubicate entrambe lungo le strade principali di collegamento (Strade provinciali e Strade Statali).

Figura 2.3.2c Frazione Grete**Figura 2.3.2d Frazione Passo dei Pecorai**

L'area di fondovalle del Fiume Greve è occupata dal Polo Produttivo (Figura 2.3.2e), in cui risulta rilevante la presenza del Cementificio Cementir Sacci.

La società Sacci (in origine Società Anonima Centrale Cementerie Italiane) dalla Seconda Guerra Mondiale opera con gli stabilimenti di Greve in Chianti. A seguito degli eventi bellici gli stabilimenti subirono ingenti danni, a cui seguì un'opera di ricostruzione, con un programma di ripristino completo della potenzialità produttiva conclusosi alla fine degli anni Quaranta.

Ad Ovest del Polo Produttivo è presente una estesa area estrattiva.

Si noti che l'area industriale è stata strategicamente ubicata in una stretta valle incassata tra due versanti, permettendo di rendere gli impianti pressoché non visibili di principali tracciati di crinale e dalle principali emergenze storico-turistiche (si veda a tal proposito l'elaborazione della Carta dell'intervisibilità effettuata al Paragrafo 4.1.3.2).



Figura 2.3.2e Polo Produttivo ubicato in località Testi



2.4 Stima della Sensibilità Paesaggistica

2.4.1 Metodologia di Valutazione

La metodologia proposta prevede che la sensibilità e le caratteristiche di un paesaggio siano valutate in base a tre componenti: Componente Morfologico Strutturale, Componente Vedutistica, Componente Simbolica.

Nella tabella seguente sono riportate le diverse chiavi di lettura riferite alle singole componenti paesaggistiche analizzate.

Tabella 2.4.1a Sintesi degli Elementi Considerati per la Valutazione della Sensibilità Paesaggistica

Componenti	Aspetti Paesaggistici	Chiavi di Lettura
<u>Morfologico Strutturale</u> in considerazione dell'appartenenza dell'area a "sistemi" che strutturano l'organizzazione del territorio	Morfologia	Partecipazione a sistemi paesistici di interesse geo-morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo)
	Naturalità	Partecipazione a sistemi paesaggistici di interesse naturalistico (presenza di reti ecologiche o aree di rilevanza ambientale)
	Tutela	Grado di tutela e quantità di vincoli paesaggistici e culturali presenti
	Valori Storico Testimoniali	Partecipazione a sistemi paesaggistici di interesse storico – insediativo. Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale
<u>Vedutistica</u> in considerazione della fruizione percettiva del paesaggio, ovvero di valori panoramici e di relazioni visive rilevanti	Panoramicità	Percepibilità da un ampio ambito territoriale/inclusione in vedute panoramiche
<u>Simbolica</u> in riferimento al valore simbolico del paesaggio, per come è percepito dalle comunità locali e sovra locali	Singolarità Paesaggistica	Rarietà degli elementi paesaggistici. Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche, di elevata notorietà (richiamo turistico)

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesaggistica dell'Area di Studio rispetto ai diversi modi di valutazione ed alle diverse chiavi di lettura viene espressa utilizzando la seguente classificazione: sensibilità paesaggistica Molto Bassa, Bassa, Media, Alta, Molto Alta.

2.4.2 Stima della sensibilità paesaggistica

Nella seguente Tabella 2.4.2a è riportata la descrizione dei valori paesaggistici riscontrati secondo gli elementi di valutazione precedentemente descritti.

Tabella 2.4.2a Valutazione della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio

Componenti	Aspetti Paesaggistici	Descrizione	Valore
Morfologico Strutturale	Morfologia	L'area di studio comprende un'estesa compagine collinare intensamente coltivata e insediata, solcata dal Fiume Greve. Nella valle incassata tra due versanti trova collocazione il polo produttivo all'interno del quale è proposto lo sviluppo del progetto	<i>Medio</i>
	Naturalità	All'interno dell'area di studio troviamo aree caratterizzate da boschi di latifoglie (cerrete, querceti di roverella, castagneti), rimboschimenti di conifere, piccoli nuclei agricoli e un sistema di crinale a dominanza di arbusteti. Alcuni tratti del Fiume Greve ospitano formazioni ripariali a salici e pioppi. Tali elementi risultano assenti nella zona industriale di intervento.	<i>Medio - Basso</i>
	Tutela	Il sito di progetto ricade all'interno della fascia di rispetto del Fiume Greve, tutelata ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., art.142, comma 1, lettera c). Inoltre nell'area di studio sono presenti le seguenti aree di cui al D.Lgs.42/2004 e s.m.i., esterne al sito di progetto: - Aree di notevole interesse pubblico, tutelate dall'art.136, si tratta in particolare di: "Zona di Mugnana - Valli Cintioia - Dudda - Vecchimaggio - Sugame - Convertore - Uzzano - Sita nel territorio del Comune di Greve in Chianti" (D.M. n.90078 pubblicato su G.U. n.292 del 9/11/1974); "Zona di Verrazzano-Colognole-Montefioralle sita nel territorio del Comune di Greve in Chianti" (D.M. n.90077 pubblicato su G.U. n.295 del 13/11/1974); - Laghi per una fascia di 300 m dalle relative sponde, tutelate dall'art.142, comma 1, lettera b); - Ulteriori Fiumi torrenti e corsi d'acqua per una fascia di 150 m dalle relative sponde, tutelati dall'art.142, comma 1, lettera c); - Aree boscate, tutelate dall'art.142, comma 1, lettera g).	<i>Medio</i>
	Valori Storico Testimoniali	La struttura fondativa è stata storicamente modellata dalla diffusione della mezzadria e dai processi di modificazione territoriale a essa legati. Tuttavia, aspetti di criticità per la tutela e riproduzione di questo patrimonio territoriale derivano oggi dai pervasivi cambiamenti di destinazione d'uso che investono la gran parte dei manufatti edilizi (ville, case coloniche, mulini) trasformandoli in residenze spesso di tipo turistico. Inoltre, le aree di fondovalle si contraddistinguono per i processi di urbanizzazione (infrastrutture e insediamenti residenziali, produttivi, artigianali).	<i>Medio - Basso</i>

Componenti	Aspetti Paesaggistici	Descrizione	Valore
Vedutistica	Panoramicità	I tracciati di crinale costituiscono un naturale belvedere dai quali è possibile avere una visione del patrimonio diffuso di valore storico ed identitario ed una visione di insieme del contesto paesaggistico di riferimento. Le zone di fondovalle risultano spesso “in ombra”, poco visibili se non nelle immediate vicinanze, schermate dalla morfologia irregolare.	<i>Medio</i>
Simbolica	Singolarità Paesaggistica	L’elemento identificativo del territorio è il Fiume Greve che struttura la valle in cui si inserisce l’Area di Studio. L’Area di Studio presenta caratteri diffusi e comuni nel macroambito paesaggistico in cui si inserisce. Infatti, così come il macroambito n.10 “Chianti”, nell’area di studio troviamo un paesaggio rurale plasmato dall’opera dell’uomo secondo regole ambientali e paesaggistiche implicite nel territorio.	<i>Medio</i>

La sensibilità paesaggistica dell’area di studio considerata è da ritenersi pertanto di valore tendenzialmente *Medio – Medio Basso*, in quanto:

- il valore della componente Morfologico Strutturale risulta *Medio-Basso*;
- il valore della componente Vedutistica risulta *Medio*;
- il valore della componente Simbolica risulta *Medio*.

3 Progetto di intervento

3.1 Ubicazione del progetto

Il sito di progetto si estende su una superficie di circa 7.340 m², nella zona industriale del Comune di Greve in Chianti (FI).

Il sito è collocato a Nord Ovest di Greve in Chianti, ad una distanza di circa 4,5 km dal centro abitato.

Le aree individuate per l'installazione della nuova Centrale, di tipo industriale, risultano libere e già pavimentate.

Tali aree sono state nel passato occupate da una centrale termoelettrica, oggi dismessa. In sito sono pertanto già presenti le seguenti infrastrutture/apparecchiature, che risultano adeguate per poter essere riutilizzate per la nuova Centrale, minimizzando in tal modo gli interventi di nuova realizzazione:

- stazione di riduzione del gas, collegata mediante un gasdotto di prima specie lungo circa 3 km alla stazione di misura in alta pressione di San Casciano;
- sottostazione elettrica allacciata in Alta Tensione con cavo interrato esistente di lunghezza circa 350 m alla Stazione Elettrica di Testi;
- impianto di trattamento acque reflue;
- edificio principale e magazzino;
- pozzo con diritto di prelievo acqua industriale;
- container officina e spogliatoio addetti.

3.2 Descrizione degli interventi in progetto

La Centrale in progetto presenterà una sezione di generazione costituita da motori a combustione interna (Genset) e relativi generatori elettrici.

Nello specifico è prevista l'installazione di 4 motori endotermici di potenza elettrica unitaria pari a 18,4 MWe e potenza termica in ingresso di 37 MWt.

La Centrale avrà pertanto una potenza elettrica complessiva di circa 74 MWe e una termica di 148 MWt..

Le apparecchiature di nuova installazione saranno localizzate all'interno di un capannone, di dimensioni circa 37 m x 25 m. L'altezza del capannone sarà di circa 16 m, considerando gli air cooler che saranno installati al di sopra della copertura. Si prevede l'installazione di 16 radiatori, ciascuno delle dimensioni indicative di 10 x 2,5 m.

Saranno poi presenti ulteriori locali in adiacenza ad esso quali la sala controllo, il locale sistemi ausiliari, il locale compressori.



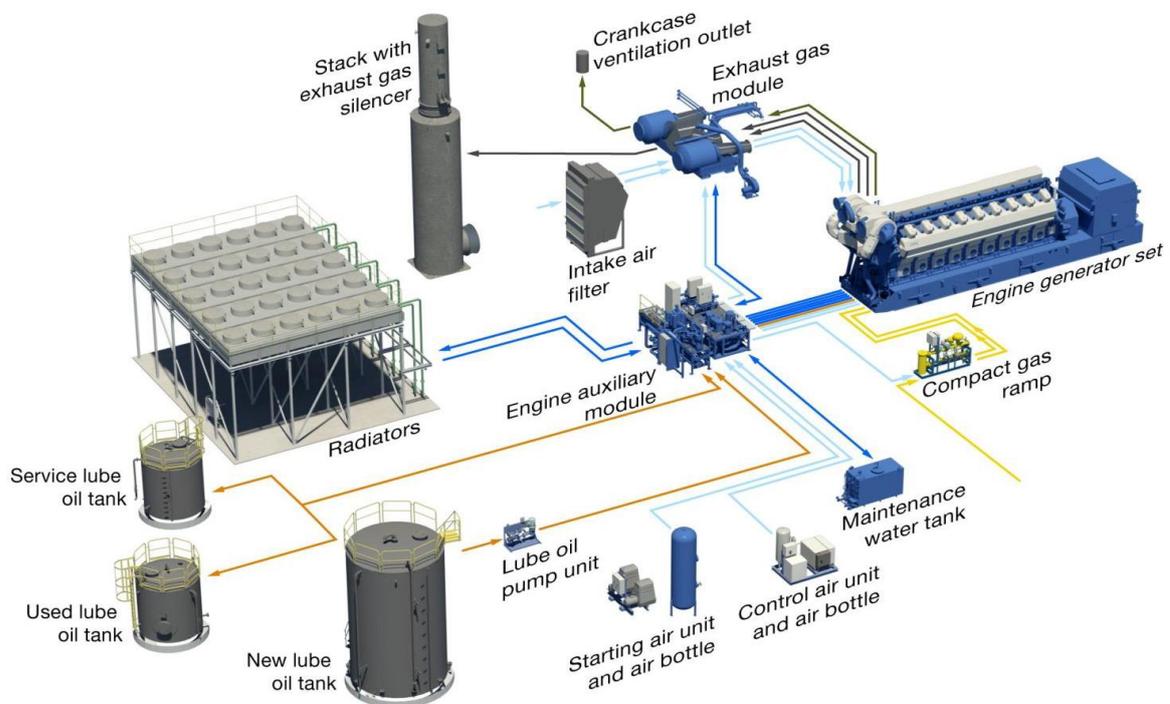
Le nuove installazioni che verranno posizionate all'esterno, comunque localizzate nell'area pavimentata, comprendono la linea fumi e i camini, che come descritto in seguito saranno inseriti ognuno in apposita struttura reticolare, e i serbatoi di stoccaggio degli oli lubrificanti, che saranno collocati di appositi bacini di contenimento (vasca in c.a. di capacità adeguata, posizionata su area pavimentata).

In Figura 3.2a si riporta il layout della Centrale.

In sintesi la Centrale sarà dotata di:

- Motori del tipo Wärtsilä 18V50SG: si tratta di motori a 4 tempi ad accensione comandata e alimentati a gas naturale, operanti con una combustione magra. I motori sono turbocompressi e inter-refrigerati e verranno avviati tramite aria compressa, che verrà prodotta nell'apposita sezione di nuova realizzazione. I motori sono caratterizzati da:
 - sistema di ignizione gas;
 - sistema di lubrificazione;
 - impianto di raffreddamento a circuito chiuso;
 - sistema aria comburente;
- Sistemi ausiliari: per quanto riguarda i sistemi esistenti nel sito della Centrale, quali la stazione elettrica, il sistema gas naturale, il sistema di approvvigionamento idrico e il sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue, essi saranno tutti utilizzati a servizio del nuovo impianto. Gli ulteriori sistemi ausiliari sono:
 - Modulo ausiliario motore;
 - Modulo gas combusto;
 - Unità di trattamento del combustibile;
 - Impianto olio lubrificante;
 - Impianto aria compressa;
 - Impianto di dissipazione termica;
 - Unità aria comburente;
 - Linea fumi;
- Impianto Elettrico che assicura l'esportazione dell'energia generata dai motori verso la rete nazionale e l'alimentazione degli ausiliari interni;
- Sistema di controllo che si articola su tre livelli: motore, impianto e remoto;
- Protezione antincendio formata da una combinazione di elementi attivi e passivi: tra questi ultimi vi sono, ad esempio, le distanze di sicurezza e le barriere parafuoco; sono componenti attivi invece, i sistemi di allarme e di estinzione.

Si riporta di seguito uno schema degli ausiliari, riferito ad un impianto con singolo motore: come già detto sopra, nel caso in esame, alcune sezioni saranno comuni a tutto l'impianto, mentre altre saranno relative alla singola macchina.

Figura 3.2b Schema di impianto - Ausiliari


3.3 Fase di cantiere

Come già esposto nei paragrafi precedenti il sito di intervento risulta già pavimentato e si presenta libero da strutture.

Dopo una fase preliminare di preparazione del sito, si procederà con la realizzazione delle nuove opere e con l'adeguamento dei sistemi esistenti che saranno mantenuti in esercizio. In particolare:

- realizzazione dei basamenti di posa dei motori;
- realizzazione dei basamenti dei tralicci dei camini e della linea fumi;
- realizzazione dei bacini di contenimento per lubrificanti e gasolio;
- realizzazione delle infrastrutture di raccordo tra motori e sottostazione gas e sottostazione elettrica;
- adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche e della rete antincendio;
- realizzazione del fabbricato della sala macchine, che sarà in struttura metallica opportunamente tamponata con pannelli fonoassorbenti.

Per la realizzazione di tali opere sono previsti scavi per un volume complessivo di 6.000 m³.

Completate le opere civili si procederà al montaggio dei nuovi componenti di impianto. In particolare:

- posa dei motori nel fabbricato;



- posa delle componenti ausiliarie di impianto (modulo ausiliario motore, unità trattamento combustibile a lato motore, impianto olio lubrificante, impianto aria compressa, unità aria comburente, linea fumi e camini, componenti del sistema antincendio);
- posa sistema di controllo, raccordi e cablaggi.

Le attività in sito si concluderanno con il collaudo e il commissioning dell'impianto. Una volta completate le prove di funzionamento sarà effettuato il primo parallelo con la rete e quindi sarà avviato l'esercizio commerciale della Centrale.

Le attività di cantiere saranno gestite in modo di minimizzare le azioni potenzialmente interferenti sull'ambiente. Ad esempio, le superfici in calcestruzzo che saranno demolite e gli scavi, peraltro limitati, saranno mantenuti umidi in modo da limitare la polverosità. I residui delle demolizioni e le terre di scavo saranno preventivamente caratterizzati e quindi smaltiti come rifiuti ai sensi della normativa vigente.

Si consideri che il riutilizzo di infrastrutture e impianti esistenti limiterà le necessità di realizzazione di nuove opere.

4 Elementi per la valutazione paesaggistica

4.1 Stima del grado di incidenza paesaggistica

Nel presente paragrafo è valutato l'impatto paesaggistico relativo alla realizzazione dell'intervento in progetto.

La valutazione dell'impatto paesaggistico della nuova Centrale Termoelettrica viene di seguito effettuata in due passaggi:

- il primo, in cui viene stimato il Grado di Incidenza Paesaggistica delle opere in progetto, utilizzando come parametri per la valutazione:
 - incidenza morfologica e tipologica degli interventi, che tiene conto della conservazione o meno dei caratteri morfologici dei luoghi coinvolti e dell'adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno, per le medesime destinazioni funzionali;
 - incidenza visiva, effettuata a partire dall'analisi dell'ingombro visivo degli interventi e del coinvolgimento di punti di visuale significativi all'interno dell'area di studio;
 - incidenza simbolica, che considera la capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo;
- il secondo, in cui sono aggregate:
 - le valutazioni effettuate al Paragrafo 2.4.2 sulla Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio;
 - con il Grado di Incidenza Paesaggistica delle opere di cui al punto precedente, ottenendo così l'Impatto Paesaggistico del progetto.

4.1.1 Precisazioni in merito alla fase di cantiere

Tutte le aree di cantiere si svilupperanno all'interno dell'area di progetto. Le installazioni necessarie per la fase di cantiere saranno strutture temporanee con altezze ridotte, confrontabili con quelle delle parti impiantistiche esistenti nell'area industriale.

Le operazioni di montaggio delle diverse strutture saranno eseguite con adeguati mezzi di sollevamento: le installazioni temporanee durante la fase di cantiere non saranno pertanto elementi suscettibili di attenzione né eccezioni nello skyline dell'area produttiva esistente.

In considerazione del fatto che durante la fase di cantiere le strutture impiegate andranno ad occupare zone già oggi a destinazione industriale con elementi aventi altezze contenute, e che la loro presenza si limiterà all'effettiva durata della cantierizzazione (quindi limitata nel tempo) dal punto di vista paesaggistico l'impatto della fase di cantiere è *Nulla*.

4.1.2 Incidenza morfologica e tipologica

La realizzazione della Centrale Termoelettrica è prevista all'interno di una più ampia zona industriale, presente in località Testi, frazione Passo dei Pecorai, nel Comune di Greve. Il sito di progetto, della superficie di circa 7.340 m², si sviluppa su un'area libera e pavimentata, dove



precedentemente era installata una centrale termoelettrica a turbogas recentemente smantellata, e dove sono presenti alcune infrastrutture che saranno riutilizzate nel presente progetto.

L'intervento in progetto non apporterà alcuna modifica alla connotazione industriale dell'area interessata, che costituisce un complesso produttivo consolidato nella zona di fondovalle del Fiume Greve.

Il Polo Produttivo include aree per la lavorazione di inerti e cemento, aree per la produzione e la trasmissione di energia elettrica. L'area di progetto è individuata dal Regolamento Urbanistico come "Polo produttivo".

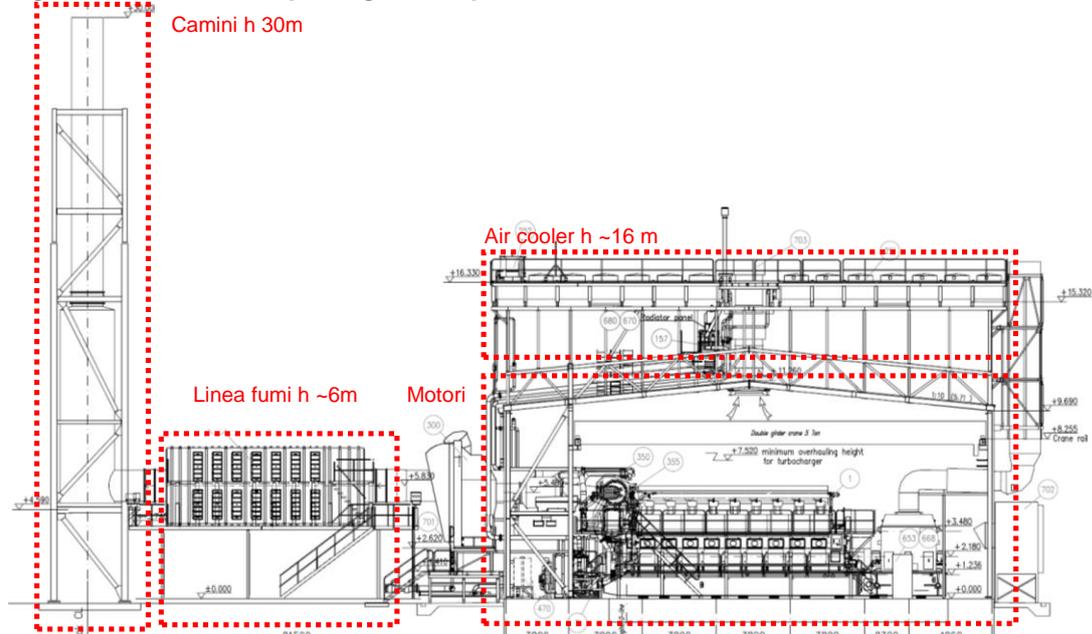
Considerato che il progetto coinvolge esclusivamente un'area industriale esistente, interessandola per un'estensione minima rispetto a quella dell'intera zona industriale e presenta caratteri tipologici analoghi a quelli delle strutture circostanti, l'incidenza morfologica e tipologica del progetto è da ritenersi *Nulla*.

4.1.3 Incidenza visiva

Come già detto il sito di progetto si sviluppa su un'area libera e pavimentata, all'interno di un Polo Produttivo esistente.

4.1.3.1 Principali ingombri opere di nuova realizzazione

Le apparecchiature di nuova installazione saranno localizzate all'interno di un capannone di dimensioni circa 37 m x 25 m. L'altezza del capannone sarà di circa 16 m, considerando gli air cooler che saranno installati al di sopra della copertura. Saranno poi presenti ulteriori locali in adiacenza ad esso quali la sala controllo, il locale sistemi ausiliari, il locale compressori, di altezza minore. Nella seguente immagine si riporta una sezione dei nuovi interventi con identificate le principali altezze degli stessi.

Figura 4.1.3.1a Principali ingombri opere di nuova realizzazione


Le nuove installazioni, che verranno posizionate all'esterno, comunque localizzate nell'area pavimentata, comprendono la linea fumi e i camini, i serbatoi di stoccaggio degli oli lubrificanti.

Gli elementi maggiormente visibili saranno i nuovi camini, con un'altezza di 30 m.

Si rammenta che l'area di progetto è già stata interessata dalla presenza di una centrale termoelettrica a turbogas, recentemente smantellata, dotata di un camino avente la medesima altezza. Elementi con notevole sviluppo verticale sono inoltre riscontrabili nelle immediate vicinanze, tra i quali ad esempio le strutture impiantistiche del cementificio ed i sostegni delle linee aeree esistenti.

4.1.3.2 Elaborazione Carta dell'intervisibilità

L'analisi della visibilità dei nuovi interventi è stata effettuata mediante un sopralluogo mirato, considerando i luoghi di maggior "funzione" e "fruizione" presenti, ovvero quelli maggiormente utilizzati dai normali frequentatori dell'area e da eventuali utenti temporanei, e tramite software GIS elaborando la carta dell'intervisibilità.

L'elaborazione della carta dell'intervisibilità è stata effettuata partendo da tre dati:

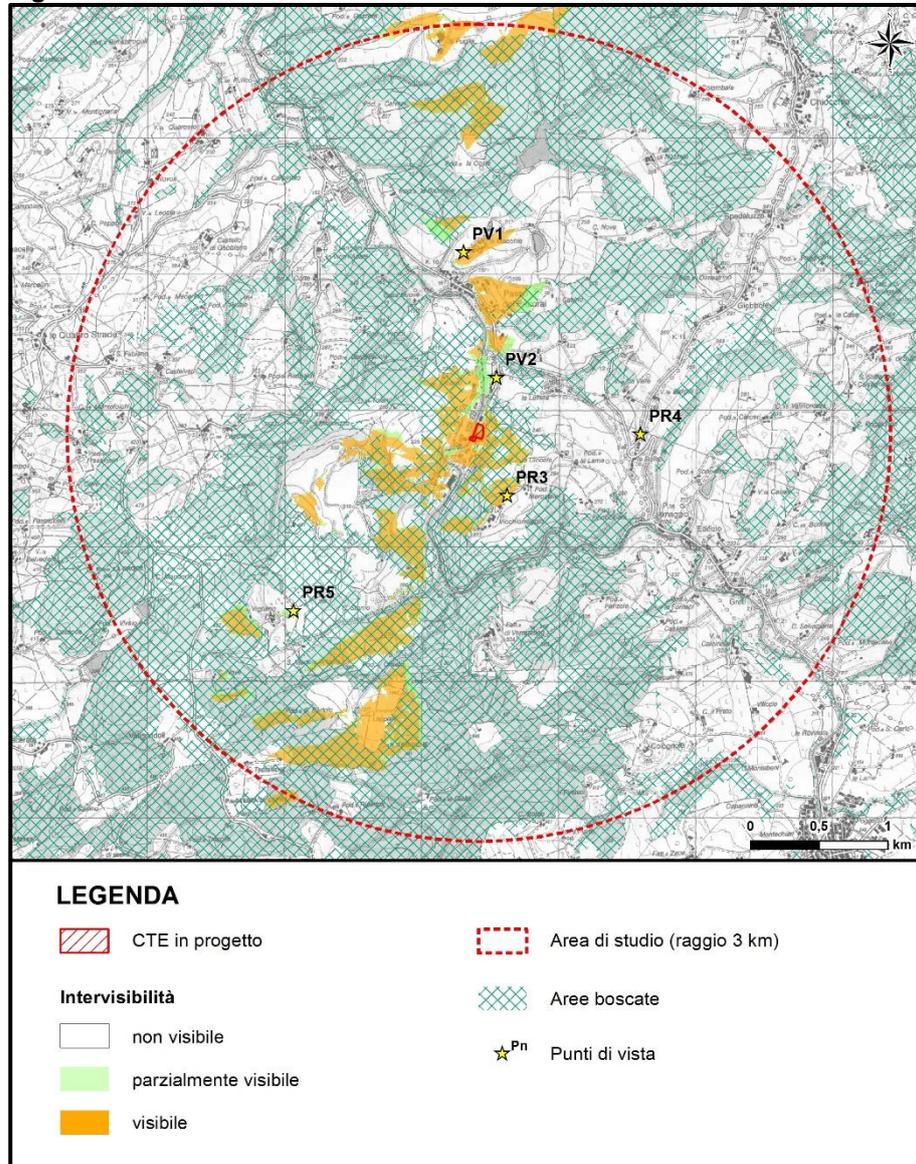
- l'altezza massima delle opere in progetto;
- l'altezza media dell'osservatore tipo, valutata di 1,70 m;
- il modello digitale del terreno avente come unità minima una cella (pixel) di dimensioni 10 m x 10 m.



Incrociando i tre dati si ottiene la carta dell'intervisibilità, che mostra, attraverso un valore numerico attribuito a ciascun pixel, se l'opera sarà più o meno visibile da potenziali punti di osservazione.

L'elaborazione non tiene conto dell'effetto schermante della vegetazione e di eventuali immobili esistenti. La mappa risultante presenta dunque natura conservativa in quanto porta a sovrastimare l'effettivo numero di pixel dai quali sarà visibile l'opera considerata.

In Figura 4.1.3.2a si riporta l'elaborazione eseguita. Come emerge dalla figura la visibilità è intensamente condizionata dalla morfologia del terreno che presenta forme e geometrie ondulate tali da creare ampie zone d'ombra dalle quali i nuovi interventi non saranno visibili. Le uniche aree dalle quali gli interventi in progetto saranno visibili si limitano pertanto ai crinali e ai versanti esposti verso l'area industriale esistente.

Figura 4.1.3.2a Carta dell'intervisibilità


Nella Figura 4.1.3.2a all'elaborazione della carta dell'intervisibilità è stata sovrapposta la perimetrazione delle aree boscate che, di fatto, creano una barriera visiva, non permettendo visuali a lungo raggio.

Pertanto, le aree che in carta sono colorate in verde/arancio e dunque risultano potenzialmente interessate dalla visione del progetto ma presentano anche copertura boscata saranno di fatto interessate da visuali estremamente ridotte, che si esauriscono nelle immediate vicinanze dell'osservatore, o addirittura assenti.

4.1.3.3 Punti di vista e fotoinserimenti

La scelta dei punti di vista si è basata sulle analisi svolte al Paragrafo 2.3, sul sopralluogo effettuato in sito e sulla carta dell'intervisibilità di cui alla Figura 4.1.3.2a.

Nella stessa Figura 4.1.3.2a sono rappresentati i punti di vista oggetto dell'analisi di seguito riportata.

I punti di vista per i quali si presenta una ripresa fotografica sono indicati con la sigla PR, quelli potenzialmente interessati dalla visione del progetto e per i quali è stata pertanto realizzata una fotosimulazione in grado di mostrare lo stato dei luoghi a seguito della realizzazione della nuova Centrale Termoelettrica, con la sigla PV.

Il punto di vista PV1 è ubicato nei pressi della frazione Passo dei Pecorai, che rappresenta il centro abitato più vicino alle nuove realizzazioni. La frazione si attesta sulla strada provinciale S.P. n.3 e si sviluppa prevalentemente nel fondovalle. Alcune strade laterali risalgono le colline e raggiungono quote superiori: il punto di vista PV1 è ubicato in una di queste strade secondarie a quote superiori rispetto a quelle del fondovalle. Come visibile dalla Figura 4.1.3.3a (2 di 2) le strutture della Centrale Termoelettrica saranno poco apprezzabili, poiché data l'angolazione della visuale e la presenza delle strutture del cementificio, si collocheranno in posizione antistante e parzialmente nascosta dalle altre strutture produttive, ovvero risulteranno "inglobate" nella sagoma produttiva totale. Come visibile nel riquadro di zoom dello stato di progetto i camini saranno parzialmente visibili, essendo le strutture di maggior altezza (30 m). Nel complesso la percezione dei luoghi non subirà modifiche, né le nuove strutture saranno suscettibili di attenzione.

Il punto di vista PV2 è ubicato lungo la Strada Provinciale S.P. n.33 di Testi a quote paragonabili alle nuove realizzazioni: per tale motivo gli edifici esistenti e la vegetazione nascondono buona parte della zona produttiva, lasciando intravedere solo le strutture della Stazione Elettrica denominata "Testi" e del Cementificio, come visibile dalla Figura 4.1.3.3b (1 di 2). Il PV2 è ubicato a Nord rispetto all'area di progetto, nei pressi dell'ingresso al Polo Produttivo: la Centrale in progetto sarà parzialmente nascosta. Ancora una volta solo i camini saranno parzialmente visibili al di sopra degli edifici e della vegetazione esistente, Figura 4.1.3.3b (2 di 2). Anche per il punto PV2, nel complesso, la percezione dei luoghi non subirà modifiche, né le nuove strutture saranno suscettibili di attenzione.

Le riprese fotografiche riportate nelle Figure 4.1.3.3c-d-e (rispettivamente dai punti di vista PR3, PR4, PR5) consentono di confermare quanto già evidenziato dalla Carta dell'intervisibilità: la posizione strategica della zona industriale, inserita in una stretta valle incassata tra due versanti, permette di sfruttare la morfologia irregolare come schermo naturale delle strutture produttive. A questo si aggiungono le fasce alberate bordo strada che caratterizzano il paesaggio del Chianti e che contribuiscono a creare un filtro visivo tra l'osservatore ed il paesaggio circostante, se non addirittura una vera e propria barriera visiva laddove la vegetazione è più densa.

4.1.3.4 Valutazione incidenza visiva

Sulla base di quanto emerso dall'analisi visiva condotta nel presente paragrafo e dalle elaborazioni grafiche rese nei fotoinserti, la realizzazione della nuova Centrale Termoelettrica avrà un'incidenza visiva rilevabile unicamente nelle immediate vicinanze dello stesso, tale da non variare la percezione dei luoghi che già risultano a connotazione industriale.

L'incidenza visiva delle nuove realizzazioni è pertanto valutata *Molto Bassa*.

4.1.4 Incidenza simbolica

L'area industriale di fondovalle al cui interno si inserisce l'area di progetto, essendo una zona produttiva ormai consolidata sul territorio, è diventata un elemento di connotazione alla stregua degli altri caratteri identitari descritti nel Paragrafo 2.3.

In considerazione di ciò il progetto presenta un'incidenza simbolica *Nulla*.

4.2 Valutazione dell'impatto paesaggistico

La metodologia proposta prevede che, a conclusione delle fasi valutative relative alla classe di sensibilità paesaggistica e al grado di incidenza, venga determinato il Grado di Impatto Paesaggistico dell'opera.

Quest'ultimo è il prodotto del confronto (sintetico e qualitativo) tra il valore della Sensibilità Paesaggistica e l'Incidenza Paesaggistica del progetto in esame.

La seguente tabella riassume le valutazioni compiute circa le opere in progetto.

Tabella 4.2a Valutazione dell'Impatto Paesaggistico delle Opere in Progetto

Componente	Sensibilità paesaggistica	Grado di incidenza paesaggistica	Impatto paesaggistico
Morfologico strutturale	<i>Medio - Basso</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>
Vedutistica	<i>Medio</i>	<i>Molto Basso</i>	<i>Basso</i>
Simbolica	<i>Medio</i>	<i>Nulla</i>	<i>Nulla</i>

Complessivamente la valutazione permette di stimare un impatto paesaggistico del progetto di valore *praticamente nullo*. I nuovi interventi non apporteranno alcuna modifica alla connotazione dell'area industriale in cui andranno ad inserirsi: complessivamente la percezione dei luoghi non subirà modifiche, né le nuove strutture saranno suscettibili di attenzione, risultando inglobate nella più estesa sagoma produttiva esistente.

In merito all'interferenza con il vincolo paesaggistico apposto al corso del Fiume Greve, individuato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, comma 1, lettera c), preme evidenziare



che il progetto di realizzazione della nuova Centrale Termoelettrica non si pone in contrasto con le prescrizioni indicate dalla disciplina del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana, in quanto:

- è ubicato all'interno di un territorio già urbanizzato, evitando di effettuare una trasformazione dello stato dei luoghi o di interferire con la vegetazione ripariale;
- è coerente con l'attuale destinazione d'uso, andando ad inserire nel Polo Produttivo esistente;
- non apporterà modifiche alle caratteristiche morfologiche proprie del contesto paesaggistico di riferimento.

Figure

Figura 1a Localizzazione area di progetto



LEGENDA

-  CTE Greve in Chianti
-  Confini comunali

Figura 4.1.3.3a (1 di 2)

Fotoinserimento da PV1 - Stato Attuale



Figura 4.1.3.3a (1 di 2)

Fotoinserimento da PV1 - Stato di Progetto



Zoom



Figura 4.1.3.3b (1 di 2)

Fotoinserimento da PV2 - Stato Attuale



Figura 4.1.3.3b (2 di 2)

Fotoinserimento da PV2 - Stato di Progetto



Figura 4.1.3.3c Ripresa Fotografica da PR3 – strada di accesso al Castello di Vicchiomaggio



Figura 4.1.3.3d Ripresa Fotografica da PR4 – strada regionale n.222 “Chiantigiana”



Figura 4.1.3.3e Ripresa Fotografica da PR5 – nei pressi di Villa Vignano

